Conto Corrente colla Posta

Martedì 1 Febbraio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV - N. 27

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

SOMALIA

(Nostra corrispondenza particolare)

(*Roma, Gennaio*). A giorni partirà per la Somalia Italiana il nuovo Governatore Senatore De Martino con un segretario ed altri addetti compreso un nostro bravo giovane di Caneva in qualità di agente commerciale. Probabilmente il nostro Friulano sarà l'unico della comitiva atto e valido alle fatiche coloniali, anzi ne sono certo perchè è *vigoroso ed intelligente*, ma sapete voi immaginare in un paese semi-barbaro in una terra selvaggia un governatore d'indole ed abitudini quete e sedentarie, della bella età d'oltre sessant'anni con un segretario ammuffito negli uffici e che ora intende prendere lezioni di equitazione per affrontare i viaggi di laggiù? Invero io non me lo so rappresentare se non con la pittura della vita coloniale fattami da chi vi è stato: *il funzionario del nostro governo ha* la missione di non disturbare nessuno e quindi meno che può se stesso. Alla mattina, prima che il sole infuochi la terra, breve passeggiata intorno alla capitale Mogadiscio, poi colazione in buona compagnia. Questa occupazione lascia al sole il tempo di riscaldare l'aria e la terra e perciò conviene darsi dopo ad un tranquillo riposo entro casa. Verso la sera passeggio per la città e *conversazione* colle autorità, prime tra le quali sono quelle della dogana, mercè la quale può sussistere l'apparenza della colonia. Un po' di cena, gioco e dormita. Quanto al *girare la colonia ci pensino gli Inglesi* e gli Arabi che sono essi a fare il traffico, noi prestiamo il servizio di polizia e sicurezza. I tedeschi dicono che a noi basta far sventolare la nostra bandiera. Presso le tribù indigene sono *molto ricercate* le conterie Veneziane, credete voi che giungano dalla madre patria, da Venezia direttamente? Neppure per ischerzo: Vanno prima a Trieste e da là calano in porti Inglesi ed i commercianti *Inglesi coi* loro rappresentanti arabi le introducono nella nostra Somalia. Così pei cotoni. Non nego che si dovrebbe manifestare da parte degli Italiani una maggiore iniziativa industriale e commerciale tentando di sfruttare un suolo feracissimo per trarne granaglie, caffè, cotone, ma senza l'incoraggiamento del governo nulla si può fare in luoghi tanto lontani e disagiati. Invece pare che i *funzionari governativi* temano l'operosità di chi ha il coraggio di piantarsi nella Colonia, perchè ciò implica un qualche lavoro che turberebbe il desiderio di vivere tranquilli.

Infatti non so quale operosità possa emanare da un uomo che non ha mai messo il piede fuori dell'Ufficio a Roma, che di vita coloniale sa quanto si legge in un rapporto a stampa. Così non fanno gli *Inglesi*, nè i Tedeschi che a capo delle loro colonie mandano uomini che hanno vissuto in terre coloniali e conoscono tutti i metodi d'infiltrazione e posseggono anche fisicamente le energie volute.

A noi basta far sventolare la bandiera, dicono ridendo di noi i tedeschi, ma la bandiera corre rischio d'essere anche ripiegata se materialmente l'influenza italiana non si esplica. *Il sentimento* dell'onore della bandiera non può andare disgiunto da quello della conservazione di qualche cosa che rappresenti la vita industre della patria, i suoi possessi coltivati, i suoi commerci effettivi, il nulla è nulla e neppure la bandiera ha ragione d'essere inalberata sul nulla, o *sopra la casa* di un qualche funzionario che si gusta la vita all'orientale, pagato discretamente bene.

Il guaio dunque sta nella sbagliata concezione che della vita coloniale hanno i *funzionari* coloniali i quali si accontentano di veder al mattino, quando aprono la finestra, il tricolore ancora attaccato ad una alta asta, trepidante però all'idea che qualcuno *manifesti propositi di azione fruttifera* per non notare quelli che ormai sotto l'egida dello stesso tricolore fanno i loro affari. Del resto a ciò siamo abituati, abbiamo agito così a Cassala, faremo lo stesso nella Somalia, finchè ci diranno di andarcene perchè siamo buoni a nulla. Allora il funzionario nell'aprire la finestra al mattino vedrà un altro colore alla nota asta.

Eppure si avrebbe da sfruttare una vera ricchezza *in quella colonia*, basta pensare quanto paghiamo di cotone greggio per le nostre fabbriche, quanto spendiamo in caffè, in grani! Ma è roba per gli Inglesi, noi siamo troppo ricchi, eppoi abbiamo ministro Luzzatti e siamo salvi.

Vincenzo Polloreti

DA ROMA

L'inchiesta alla Minerva

GRAVI IRREGOLARITÀ ACCERTATE

La Commissione d'inchiesta sulla Minerva ha pubblicato la *Relazione finanziaria*.

Il disordine amministrativo finanziario del Ministero della Pubblica Istruzione si palesò principalmente dice la Relazione, in rispetto del Bilancio.

Irregolarità o deficiente regolarità amministrativa e contabile, abusi nell'azienda economica; materiale cattivo e spese eccessive; spreco di somme, *assunzione* indebita di personale; capitoli di appalto contrari a tutte le disposizioni regolamentari; contratti stipulati dopo la ultimazione dei lavori; contratti cattivi; mancanza di contratti;

accordo con i fornitori; abuso di lavori affidati a trattative private e pagati con mandati di anticipazione; storni di fondi senza autorizzazione ministeriale; *suddivisione delle forniture* e dei lavori in piccoli conti per sfuggire alla preventiva autorizzazione del Ministero;

accettazione da parte dell'Amministrazione centrale di conti di restauro senza il *visto dell'ingegnere*; spese arretrate; note di fornitori con prezzi inferiori a quelli portati dai documenti posti a corredo dei rendiconti; pagamento di oggetti mediante rilascio, come per le *cambiali, di buoni*, con scadenze determinate, staccati dal libro delle forniture;

somme perdute per progetto di ampliamento messi in esecuzione e poi abbandonati, opere eseguite male e a *prezzi* esagerati, collaudate dall'ufficio regionale; differenza fra i prezzi dei lavori e delle provviste fatti da una Amministrazione e quelli dell'Amministrazione successiva ecc. ecc.

Questi ed innumerevoli altri sono i rilievi che la relazione fa sull'andamento della barcaccia della Minerva.

L'impressione, come si può immaginare, è per queste nuove rivelazioni, se non del tutto inaspettata, dolorosissima.

Quando, ci domandiamo noi, l'Istituto centrale che presiede all'istruzione nazionale potrà *collocarlo* a quell'altezza cui la sua funzione esigerebbe?

La Camera si aprirà il 10 Febbraio

E' stato pubblicato ieri l'ordine del giorno della Camera dei Deputati per la seduta del 10 febbraio prossimo. L'ordine del giorno reca fra l'altro:

La legge sulle Convenzioni, il riordinamento delle Camere di Commercio ed Arte del Regno, idem delle Borse di Commercio ecc.

RAMPOLLA

non riconosce le cambiali del nipote

Ieri a mezzodì scadeva il termine fissato per le intimazioni presentate al cardinal Rampolla dal signor Porciatti, per rispondere se le cambiali girate dal duca di Campobello a Porciatti e recanti la firma «Mariano Cardinale Rampolla» erano veramente autentiche. Il cardinale invece non ha creduto opportuno rispondere alle intimazioni, la qual cosa del resto era perfettamente nel suo diritto, cosicchè i possessori delle tre cambiali, per lire 50 mila rimangono tuttora nel dubbio sull'autenticità.

La fine delle elezioni inglesi

122 voti di maggioranza liberale

Dopo quindici giorni di lotta elettorale, il popolo inglese, arbitro tra i lords e i Comuni, ha terminato il suo verdetto.

Ecco i risultati definitivi: liberali 274; labouristi 40; nazionalisti irlandesi 82; unionisti 274. La maggioranza ministeriale è quindi di 122 voti.

Confederazione delle cooperative

Oggi i rappresentanti della Federazione dei consorzi agrari, dell'Unione delle Latterie Sociali, della Federazione *delle Casse rurali e del comitato delle* mutualità agraria, hanno dichiarata costituita la Confederazione generale delle associazioni cooperative mutue agrarie con sede a Roma.

La caduta di un bolide

Nel Comune di Vigarano Mainarda è caduto un bolide del peso di 12 chilogrammi, di forma tetraedrica, composto di *solfuro e di ossidi metallici*. Il bolide si è sprofondato nel *terreno* per 60 centimetri.

In IV pag. i Mercati dei valori e Orario Ferr. e Tram.

CRONACA PROVINCIALE

Buia

30 — **La festa delle fate** — *Giovedì* grasso p. v. segnerà una data memoranda nella storia buiese carnevalesca. *L'egregio Presidente della nostra Union* Ciclistica ha già disposto le cose in modo che la festa, alla quale potranno intervenire i soli soci, debba riuscire in tutto il suo splendore degna del titolo che porta.

Ciascun socio potrà condur seco tre donne il cui limite d'età non è ancora stabilito ma che vi riferirò a suo tempo. Posso fin d'ora assicurare che la sala, gentilmente concessa dal signor Giovanni Tondolo, verrà trasformata in un vero luogo d'incanto. Tralascio la ricchezza d'addobbi e di trofei inneggianti alla simpatica festa, per dirvi che avremo una luce paradisiaca prodotta da due potenti fari elettrici e da una infinità di lampadine dai più fulgidi colori nazionali.

L'orchestra composta di distinti professori suonerà un repertorio di ballabili così belli ed elettrizzanti da far venire l'acquolina in bocca a tutti gli amanti di Tersicore.

Vengo informato che alla mezzanotte vi saranno molte sorprese fra le quali una cena veramente luculliana. Non occorre dire che vi sarà pure servizio di *bouffet* appositamente trasportato per l'occasione.

Come vedete sono tutte cose che daranno all'ambiente un certo che di attraente e di delizioso e che rimarrà per molti anni vivo in tutti i soci il ricordo di questa *festa delle fate*.

30 — (*Frusta*) **Al corrispondente della Patria** — Il Corrispondente della «Patria» del Friuli — Caronte — nel resoconto del Veglione Pro Patronato Scolastico e Filarmonica, è incorso in una deplorevole dimenticanza.

Come va che non ha rilevata la mancata partecipazione alla festa del Presidente del Patronato Scolastico e del Direttore delle Scuole segretario di quel Sodalizio?

O che stia per diventare clericale anche lui come i suddetti signori?

Furti — Da vario tempo nel nostro paese vengono commessi dei furti, in ispecie di galline e ieri sera, nella borgata di Avilla ne furono perpetrati diversi.

Nella casa di Fabbro Pietro fu Mattia, oltre alle galline, tentarono rubare anche i conigli.

Accortosene il proprietario, uscì, ma non ebbe il coraggio di affrontare il ladro.

Andò a far denuncia al Brigadiere dei Carabinieri che si trovava nella borgata aggiungendo anzi, che nutriva dei sospetti sopra un certo individuo, e che se si fosse subito portato sul posto avrebbe avuti dei buoni elementi *di prova, nelle orme lasciate dal ladro* sulla neve.

Il brigadiere se la prese comoda e *rimandò all'indomani il sopraluogo*.

Sarebbe bene che questo brigadiere anzichè passare le sue ore ispezionando..... si occupasse un po' più dell'ordine e della sicurezza pubblica.

31 — **Finalmente!** — Ieri alle ore 16 in forma privata si riunirono le commissioni nominate dai Consigli di Tarcento e Buia per decidere in merito al progetto *della famosa* strada.

Dopo un breve scambio di vedute (la cosa ora ormai matura) hanno ad unanimità stabilito che la strada debba seguire il tracciato Tabacco-Zegliacco e Via Provinciale di fronte allo sbocco della strada tarcentina, ben inteso salvo l'approvazione dei rispettivi Consigli.

Ora speriamo che questa lunga faccenda sia *finalmente* entrata nella sua fase definitiva.

Per la festa delle fate — Come ieri si scrissi *il Comitato* per il ballo delle fate, tanto per non destare dai malumori fra il gentil sesso ha deciso di *non tener alcun calcolo sull'età* muliebre.

Ora un'altra novità sensazionale; ecco di che si tratta:

Un' illustre scienziato, che se ne intende di astronomia, di passaggio per il nostro bel paese s'è *impegnato* far brillare di un celestiale splendore la più bella copia danzante e ciò mediante uno straordinario apparecchio ricevitore che dovrà raccogliere un raggio del luminoso pianeta Venere e farlo penetrare nell'interno della sala. Immaginatevi la scena incantevole!...

«Tuto sta che ei sia bel tempo se no staremo a scuro», osserverebbe subito l'amico Dich!...

Fanna

31. — (*Ergo*) — **Habemus Pontefícem** — Correva fredda ma serena la domenica del 23 Gennaio. Per le vie di Fanna silenziosi e severi, consci del grande atto che stavano per compiere e con *incedere maestoso sfilavano* i nuovi Crociati. L'aria stessa che con fare frizzante solleticava gli orecchi dei mortali, aveva un non so che di *solenne*; che c'era di nuovo? Si maturavano i fati.

Nella sacra magione del gran sacerdote le urne erano apprestate per ricevere i Serafici nomi degli eletti del cielo, che dovevano guidare la nuova legione alla conquista del potere temporale. Il maggior Prete aveva dichiarato all'umanità — meravigliata — ch'egli nella sua modestia, non accettava nessuna carica, solo si sarebbe *accontentato di essere* il grande ispiratore.

Il popolo rumoreggiava nella piazza della *chiesa, attendendo i risultati* col cuore palpitante; anche i passeri dai cornicioni soprastanti pigolavano salutando ora *i vecchi dal crine canuto*, ora i giovanotti imberbi, che nel pugno racchiudevano la volontà di Dio. Il sole volgeva verso l'occaso, uno strano e misterioso bisbiglio trapelava dalle fessure delle finestre...... vaticane.

Tutto dava a sperare alla folla, prossima la proclamazione dell'angelico personaggio che fra i Santi e Santini più quotati doveva essere il pio X di Fanna. Dal comignolo del.... vaticano una densa colonna di fumo uscì ad un tratto e un grido scoppiò unanime: Habemus Pontefícem!

Falso allarme.

Comparve sulla porta don Amadio esclamando:

L'ora non è ancor giunta, quel fumo è fumo della polenta che una figlia di M. *sta facendo. Sicchè abbiate pazienza.*

Calavano dai monti le tenebre, il grande istante s'avvicinava, un prodigio preparato per l'occasione meravigliava gli uomini; era una cometa che risplendeva lontana nell'orizzonte. Ad un tratto echeggiò nell'aria un nome che rintuonò colla potenza delle trombe di Gerico, e che fece sussultare migliaia di cuori.

Santo Mian! Molti si fecero il segno della croce e la fama tosto volò di villa in villa e l'universo ne fu pieno.

Alla sera tutti si coricavano soddisfatti, e le madri benedicevano sulle culle i loro innocenti figlioletti col fatidico grido: *Sante Martine, sante Miane, orate pro nobis.*

Pordenone

31 — **La Tipografia Sociale** — Sebbene osteggiata *da una* persona maligna, la Tipografia Sociale sorgerà al più presto. Con la cooperazione dei *buoni, con il favore della cittadinanza*, essa potrà dimostrare all'evidenza che se a questo mondo vi sono dei cattivi, *trovano pure posto* anche coloro che amano la classe operaia e favoriscono il suo progredire e l'emancipazione sua.

Tolmezzo

31. — **Un popolare alla prova.** — Ci sembra proprio strano, un solo proprietario di tipografia di *Provincia* mantenne l'orario delle 10 ore ai suoi dipendenti. Questo è il sig. Tita Ciani che non so se sia socialista o radicale.

Ma non fosse che per la carica che copre, dovrebbe adattarsi ai tempi e non lasciarsi insegnare da una tipografia clericale come oggi vadano riconosciuti i diritti degli operai.

San Daniele

30 — **Agitazione di tipografi** — Ieri furono costì *il pres.* della Federazione Tipografica udinese A. Cremese ed il membro del Consiglio S. Toniutti.

Dopo aver avuto una intervista cogli operai si portarono alla Società Operaia per trattare coi signori principali per la riduzione dell'orario e l'aumento degli stipendi.

La discussione fu lunga ed entrambe le parti esposero le *proprie* ragioni in merito, concludendo con la compilazione di compromesso firmato dai proprietari delle Ditta Pellarini, ditta Biasutti e Tabacco e dai rappresentanti la Federazione Tipografica udinese e il Comitato Centrale e Regionale Veneto, sigg. A. Cremese e S. Toniutti.

Con quel contratto è stabilito un aumento di stipendio in proporzione del merito degli operai e la diminuzione a nove ore dell'orario *giornaliero*.

E' questa una *vittoria di* cui *gli operai* possono giustamente andare superbi.

Alla Società Operaia. — Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei soci. Riuscì assai movimentata.

I soci intervennero abbastanza numerosi. Vennero approvate le proposte della Direzione nel senso di sussidiare le famiglie per il trasporto dei soci decessi e dei componenti le singole famiglie.

Venne votato un plauso all'opera del f. f. di Segretario sig. Allatere, il quale copre la carica con intelligenza ed attività. Non gli venne però accordato l'aumento delle proposte 100 lire annue.

Il trasporto dei morti. — Da tempo si grida e si strepita contro l'amministrazione comunale perchè non provvede a trasportare i decessi dell'ospitale in una forma migliore e più civile.

Ieri ad esempio verso le ore 13.30 dopo il pomeriggio si trasportava, seguito da un prete e da una donna, un povero morto al Cimitero in una specie di barella che ha l'aspetto di una cariola.

---

9 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

suoi compagni di fortuna e di gloria che naturalmente non si potevano nominare se non con lui, con Gio Batta.

Si piegò spasmodicamente sul preziosissimo foglio, stringendo un polso al figlio, così forte da fargli male; aguzzò tutta la sua capacità visiva; tutta la sua abilità letteraria e lesse, sotto una delle quattro figure allineate, queste parole di cui avrebbe voluto rintronare il mondo:

«Il signor Gio Batta Zamboni, di .·. in provincia di .·., è un uomo che all'attività dell'agricoltore, allo spirito moderno, alla forte, pratica intelligenza degli uomini che *vivono appartati* dal mondo, modestamente chiusi nella intima soddisfazione del loro lavoro, unisce una grande passione per l'arte sua e un alto concetto dei destini dell'agricoltura nazionale. Egli è un novatore, un sapiente perfezionatore dei sistemi agricoli in uso nelle nostre campagne: ha inventato un concime naturale *di effetto insuperato; ha introdotto* e diffuso nella sua regione montanina, un perfezionato sistema di allevamento bovino, suino, equino; creato la coltivazione intensiva delle viti americane ecc.

«Il Re con decreto in data .·. del mese di .·. lo ha nominato cavaliere della Corona d'Italia».

Noi non diremo il lampo di legittimo orgoglio che s'accese nell'occhio del nostro uomo. Il lettore intelligente lo imaginerà spontaneamente.

Non contento di aver letto Gio Batta volle concedersi la soddisfazione di contemplare, in una delle quattro teste, la sua propria.

Per riconoscersi in quella delle quattro effigie sicuro che portava il suo nome, il buon Gio Batta dovette *naturalmente* usare di tutto l'indomabile suo buon volere e di tutta la sua eloquenza, contro le ragioni della *moglie*, del primogenito, della signorina e dei due piccoli, i quali tutti sostenevano, con vigoria di ragioni come di strilli su tutti i toni, che Gio Batta s'ingannava; che *quel giornale* era un'impostura; che nella migliore delle ipotesi c'era uno sbaglio e che l'effigiato stesso non s'era mai *fatto ritrattare*.

— Che ne sapete voi, s'io mi sono fatto ritrattare? — gridava il povero Zamboni al colmo della disperazione.

— Che ne sapete voi — continuava, arrossendo come lo stendardo porporino della confraternita, che soleva portare in processione, incapucciato e stretto come in una camicia di *forza*; — che ne sapete voi e che ne so io stesso se m'anno ritrattato a mia insaputa? Non sapete che al giorno d'oggi ci sono macchine che fanno più miracoli dei santi? Non pensate che può

(Continua)

Tale convoglio faceva pietà. Dicevano i passanti: I morti, o si trasportano di notte oppure in forma più decente. Tale ragionamento è giusto. Il povero deve essere calpestato e sprezzato anche dopo morto. Ingiustizie sociali.

Ai signori del Comune il provvedere.

31 — **Onorificenza** — Il tipografo *Giuseppe* Tabacco ha ottenuto in questi giorni, per i suoi nitidi ed accurati lavori tipografici, all'Esposizione d'arte di Parigi, Gran Premio, con medaglia d'oro.

Congratulazioni all' intraprendente Tabacco.

Cividale

30. — **L'agitazione dei Tipografi** — Ieri con il treno delle 14 arrivarono qui i rappresentanti della Lega tipografi di Udine Braidotti e Paolini attesi alla stazione da diversi lavoratori del Libro.

In una adunanza tenuta dopo lunga discussione, venne dato incarico ai membri del Comitato di avanzare ai proprietari la domanda di un aumento di lire due settimanali per ogni singolo operaio, dando un termine di quindici giorni per la risposta.

Gli operai della Ditta Stagni dichiararono che a cominciare da lunedì otterranno le 9 ore di lavoro.

I delegati della Sezione di Udine, accolti gentilmente dei proprietari, esposero a questi i desiderata degli operai e dopo due lunghe conferenze ottennero la promessa di un aumento il quale però sarà fatto solo a patto che gli operai frequentino più assiduamente il lavoro.

×

Dal Consiglio della Lega Tipografica riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Ci sentiamo in dovere di dichiarare che la corrispondenza da Cividale, pubblicata dal *Paese* di sabato scorso, riguardo all'orario dei tipografi di colà è errata perchè nella tipografia del sig. Fulvio le 9 ore si attuarono fino dal giorno in cui furono messe in vigore a Udine.

Anche il sig. Stagni in quella circostanza, propose ai suoi operai di concedere le 9 ore, ma questi, in quel tempo non organizzati, rifiutarono pel timore di perdere il salario nei giorni festivi cadenti durante la settimana.

31. — **La cena e la partenza** — La cena offerta ieri sera, da qualche amico e da diversi impiegati al cav. Rosati, commissario distrettuale di eccezionale lungo corso tra noi, non ebbe alcuna importanza. E' una delle solite cene che di frequente si offrono o si combinano per stare qualche mezz'ora di più del solito in compagnia.

La cena quindi non rappresenta niente di quello che i montatori vorrebbero far credere, e cioè il rincrescimento per la partenza del cav. Rosati, *il quale sarà stato un ottimo privato*, ma come uomo *pubblico*, noi desideriamo che non ne vengano altri, e che piuttosto del nostro Commissariato si faccia quello che da tanti anni si è fatto a Palmanova, Gemona ed altrove,... *delenda*.

Ieri ha fatto i bauli, e se ne è ito... Ebbene, noi non vogliamo altro! che faccia una brillante carriera...

Per essere poi esatti dobbiamo aggiungere che tre distinte signore della Città offrirono a madama Rosati dei bellissimi ricordi.

Gentilezza muliebre....

Carnovale — Ieri sera magra, su tutta la linea.

Ora non si aspetta che il Veglionissimo della Società Operaia ed Agenti, che avrà luogo sabato prossimo al Sociale. Il veglionissimo è già a buon porto. Tutti i palchi sono impegnati, e tutte le sartine sono occupate in lavori per abbigliamenti e per costumi da ballo.

Per finire — Dove vai? — In seduta... Dove sie stato? In seduta...

Tolmezzo

31. **Agli agenti della Carnia** — Mentre in ogni luogo, dalle officine ai campi, tutti i lavoratori sentono il bisogno imperioso di scuotersi da quel letargo, da quella muta epidemia, che è l'apatia, per unirsi e forti e compatti prepararsi a conquistare dei benefici morali ed economici, gli agenti vivono di idee puramente vegetative misto a un po' di poesia, di quella poesia che contrasta con i principi moderni.

I colleghi udinesi nella lotta fiera che intrapresero, per il riconoscimento dei loro diritti si condussero in modo ammirevole e degno di imitazione.

Ma in Carnia non si fa nulla per imitare gli udinesi. La sezione Carnica è morta perchè nei soci regna non solo l'apatia, ma anche l'avversione.... E' edificante questa verità, ma inconfutabile. Mercè queste buone disposizioni degli agenti, la legge 7 luglio 1908 nella Carnia non solo non è osservata, ma gl'interessati a rispettarla fingono di non conoscerla, e non è a meravigliarsi se col tempo a mezzogiorno delle domeniche i negozianti continueranno come per il passato a tenere aperti i loro negozi in barba alla legge e colla complicità dei salariati.

Mi sia lecito di dirvi, o colleghi, che non così va inteso l'obbligo del mutuo operare per il bene vostro e della classe, ognuno di voi ha verso il compagno un obbligo di solidarietà e di mutuo appoggio che nessun agente dovrebbe ignorare.

Artegna

31 — ***Cooperativa di Consumo*** — Oggi alle ore 2 p. si adunava l'Assemblea Generale dei soci per l'approvazione del bilancio. Il Concorso fu numeroso. L'egregio Presidente Comini Giacomo che è l'anima di quella fiorente Cooperativa espose il Bilancio che a unanimità venne approvato. In 9 mesi d'esercizio la Cooperativa ebbe un giro di 30 mila lire con un civanzo di lire 357.50 dopo sopportate tutte le spese d'impianto.

Assisteva all'Assemblea il Rappresentante della Cooperativa Friulana Sig. Cricchiutti Luigi il quale plaudendo alla tenacia dimostrata dagli amministratori nell'aver con la loro onestà attività portata la Cooperativa a quel punto cui è giunta, si disse lieto di constatare che le sue parole quando venne costituita non sono state sprecate, ma hanno ben si dato buoni frutti.

Venne quindi dato un plauso e un voto di fiducia al Sig. Enrico Bior che con la sua competenza Commerciale ha saputo metterla in una posizione che con orgoglio si può considerare una delle migliori delle Cooperative Friulane. Questa Cooperativa riconoscendo i vantaggi avuti dalla Federazione non ha mancato di ricorrere a questa per tuttoquanto interessava il suo sviluppo.

Dopo passati alla nomina delle cariche Sociali, l'assemblea si sciolse.

Coderno

31 — **Il "referendum" per aumento della paga pro cappellano** — Don Giuseppe Picotti è da quasi cinque anni che trovasi alla cura d'anime del nostro villaggio.

Egli fu per alcuni mesi Parroco — crediamo a Cavasso Carnico — poi fece un passo da gambero e ritornò cappellano.

In questi giorni avvertì dall'altare che egli con quella paga che gli si fa non può vivere e domandò lire due per ogni *anima*.

Essendo la popolazione nostra di 650 abitanti avrebbe percepito uno stipendio annuo di lire 1300 — dei 750 che aveva per gli anni passati.

Non garbò tale proposta alla maggioranza della popolazione e corse a reclamare sino in curia perchè persuadesse il Cappellano a mitigare le sue pretese.

Ieri si venne ad un « referendum » nella nostra chiesa ove comparvero quasi tutti i capi *famiglia*.

Per paura che nascessero disordini, si fece venire anche un paio di carabinieri.

Molti curiosi dei dintorni accorsero ieri nel nostro villaggio.

Sulla porta della Chiesa erano due guardie campestri perchè non entrassero che i *puramente* capi-famiglia.

Alle 10 giunse il Sindaco col Segretario, il Parroco di Sedegliano era già da alcune ore al posto.

Si notò che alla sera prima la popolazione aveva votato per 900 lire.

Dopo una lunga predica del Parroco si passò alla votazione sulla sua proposta di lire mille.

Ma egli fece i conti pria dell'oste: — su 74 votanti 62 risposero no — 12 solo sì.

E questi sono i 12 apostoli « esclamò uno dei votanti », certo Concina.

Si adatterà il cappellano alle 900? Ancora non lo sappiamo.

Ricordiamo soltanto che sabato si unì in matrimonio certo Di Lenarda, il quale era uno dei contrari all'aumento.

Ebbene egli non diede al corteo, nè agli sposi, il tradizionale bacio della pace.

Vi sembra carità cristiana?

Tricesimo

31 — **Veglia di beneficenza** — Giovedì grasso 3 febbraio avrà luogo nella Sala teatrale il tradizionale veglione mascherato a beneficio di questa Congregazione di Carità.

Per il carattere popolare della festa e dato lo scopo, tutto lascia sperare in un'ottima riuscita ed in un lusinghiero incasso a favore di questi poveri.

Alla mezzanotte verranno estratti a sorte ricchi premi.

Il teatro sarà bene illuminato ed addobbato; l'orchestra rinforzata da buoni elementi.

Consiglio Provinciale Scolastico

Seduta del 28 gennaio 1910.

Nomine — A membro del Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri, nomina il sig. Direttore della R. Scuola Normale di Udine. — A direttori o maestri rappresentanti pei giudici disciplinari nel Consiglio provinciale scolastico nomina i direttori effettivi Rapazzi Giovanni e Fattorello Carlo; supplenti Lazzarini Alfredo e Pizzio cav. Luigi; supplenti maestri Garzoni Sante e Marcolini Giovanni; Dorigo Giovanni e Cappellazzi Umberto. Ebbe poi maggior numero di voti il signor Tonello Raimondo direttore ed i maestri Fruch Enrico, Rieppi Antonio e Padernelli Davide.

Apertura del Corso di Caseificio presso la Latteria-Scuola di Piano d'Arta

Il *giorno* 14 febbraio 1910, si aprirà l'annuale Corso teorico-pratico di Caseificio presso il R. Osservatorio di Caseificio annesso alla Latteria sociale Piano d'Arta.

Il Corso è istituito a vantaggio di tutti coloro che vorranno apprendere le cognizioni indispensabili per l'esercizio razionale dell' industria casearia. A dare ad esso la *massima efficacia*, giova la dotazione di materiale scientifico e tecnico di cui sono forniti il R. Osservatorio e la Latteria-Scuola al Piano d'Arta.

Le lezioni teoriche e pratiche avranno luogo tutti i giorni, meno le domeniche, fino al giorno 3 marzo prossimo, e saranno tenute dal direttore del R. Osservatorio E. Tosi. Alle lezioni di Caseificio ne saranno intercalate alcune sulle nozioni *fondamentali di agricoltura* e di allevamento del bestiame, tenute dal titolare della Sezione dott. G. Bubba.

Le domande d'iscrizione devono essere inviate entro il 10 febbraio prossimo, al R. Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta, corredate dall'indicazione delle generalità dell'aspirante, dal *certificato di III. elementare*, o da documento che dimostri un equivalente grado d'istruzione, o da una lettera accompagnatoria dell' Ufficio Municipale del Comune a cui appartiene l'allievo. Non saranno ammessi al Corso allievi di età inferiore ai 15 anni.

Gl' inscritti dovranno presentarsi alla Latteria di Piano d'Arta non più tardi di mezzogiorno del 14 febbraio, e saranno tenuti a frequentare regolarmente le lezioni e le esercitazioni pratiche.

Alla fine del Corso, a tutti coloro che avranno frequentato la Scuola con diligenza e profitto, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per favorire un largo concorso di *frequentatori, la Latteria-Scuola, limitatamente agli aiuti concessi dall'on.* Ministero d'*Agricoltura* e dalla benemerita Cassa di Risparmio di Udine, integrerà i sussidi che Comuni, Latterie, Circoli Agricoli od altri Enti credessero di assegnare ai rispettivi allievi, per rendere meno gravosa la loro permanenza a Piano d'Arta.

Il disertore Zamparutti batte per la seconda volta la campagna

Una nuova comparsa al suo Paese

Ritorna a far parlare di sè quell'Antonio Zamparutti che ha le qualità dei famosi briganti di una volta; l'antica tattica; la rapidità delle mosse; il coraggio; la mania di persecuzione e l'odio verso quelli che gli paiono suoi nemici.

Dopo aver disertato dall'esercito, essere stato condannato ed essere riuscito con grande temerità ad evadere dalle carceri di Venezia, lo Zamparutti comparve improvvisamente nelle campagne del suo paese, ove, armato, riuscì a vivere alle spalle dei poveri contadini che avevano la disgrazia di trovarsi sulla sua via, a sfuggire agli inseguimenti e gli appostamenti di numerose squadre di carabinieri incaricati di dargli la caccia ed a seminare il terrore nella plaga circostante il paesello di Azzida, sua patria.

Emigrazione e condanna a Trieste dello Zamparutti

Quando il servizio dei carabinieri intorno all'inafferrabile disertore si fece più intenso e disciplinato e lo mise in serio pericolo di essere catturato, fu forza allo Zamparutti di abbandonare le sue campagne e di volgere i suoi passi verso il confine.

Dopo alcun tempo in cui di esso non si udì parlare, ecco le cronache triestine rifare il suo nome a proposito di una condanna inflittagli dal Tribunale di quella città.

A Trieste non era riuscito così facile come nelle campagne di Azzida il vivere alle spalle del prossimo. Epperciò lo Zamparutti era stato costretto a ricorrere ad un piccolo reato, ingenuo per un criminale come lui.

Si recò un giorno a trovare una donna di sua conoscenza e da un armadio asportò un cappotto che si affrettò poi a rivendere.

Senonchè la donna si accorse del furto e denunciò il poco corretto suo visitatore.

Seguì il processo e la condanna.

La Riapparizione ad Azzida

Scontata la pena, lo Zamparutti deve essere stato ripreso dalla nostalgia del suo paese e senza pensare ai pericoli cui veniva incontro dove aver lasciato a piedi Trieste dirigendosi verso il suo Friuli.

L'altra notte è ricomparso ad Azzida poco dopo le undici e primo suo pensiero è stato quello di recarsi a domandare alloggio alla fidanzata.

Naturalmente quando si è udita la sua voce invece che andare ad aprire si è corso a sbarrare porte e finestre.

Atti di prepotenza e di terrore

Lo Zamparutti vedendosi respinto inferocì e prese a tempestare di colpi da forsennato la porta, minacciando di usare della rivoltella e gridando di voler fare un es'*erminio*.

Nell' interno della casa assediata il terrore era al colmo, quando il padre della fidanzata ricorse al partito estremo di mettere al sicuro la moglie e la figlia in una casa attigua e di precipitarsi, in mutande e camicia, nonostante nevicasse, da una finestra per correre ad avvertire della riapparizione del prepotente i carabinieri di S. Pietro al Natisone.

La caccia all'energumeno

I carabinieri non appena seppero della visita improvvisa dello Zamparutti si misero sulle traccie di esso, ma nonostante tutte le loro ricerche non riuscirono ad averlo, nonchè a scoprire ove si fosse rifugiato.

Il malandrino subodorando il tiro, aveva tolto l'assedio alla casa della fidanzata e per non perdere tempo era andato a farne un'altra delle sue.

Una visita alla Scuola Normale

Si era diretto allavolta di San Pietro al Natisone e qui, non stimando opportuno di andare a battere ad altre case non aveva trovato altro mezzo di passare la *notte* al *coperto* che quello di penetrare nei locali della scuola Normale.

Sulla neve del cortile, il giorno dopo si distinguevano ancora le orme dei suoi piedi.

Lo Zamparutti dev'essere rimasto nella scuola tutta la notte e il mattino per tempissimo deve essere uscito per dirigere chi sa dove i suoi passi.

Si constatò la sparizione dalle aule scolastiche di diversi compassi, di oggetti di cancelleria e di altro.

In paese sui fatti si fanno i più vari commenti attraverso i quali trapela la paura che è in tutti *della presenza* del brigante.

Si vocifera anche ch'egli possa avere dei protettori e dei manutengoli che lo forniscono di denaro e lo aiutano nelle sue imprese brigantesche.

Le popolazioni sono spaventate dall'idea che la sua permanenza in quei dintorni possa durare quanto l'altra volta, epperciò sperano in un'azione intensa dell'autorità, la quale tuteli la sicurezza pubblica e riesca finalmente ad acciuffare il brigante.

CRONACA CITTADINA

Un articolo dell'avv. Luigi Carlo Schiavi

L'egregio consigliere comunale Signor avvocato Luigi Carlo Schiavi, nella « Patria » di ieri, ribadisce alcune osservazioni fatte a proposito del modesto esperimento di abitazioni minime, votate dal Consiglio.

Diciamo alcune, perchè, altre delle sue critiche, egli sembra aver abbandonato, come quella riguardante il *valore locativo*, che a lui stesso deve essere poi sembrata insostenibile.

L'Avvocato Schiavi ha voluto, in seno al Consiglio, riaprire la discussione generale, mentre si trattava semplicemente di rispondere a taluni dubbi, messi innanzi dalla Giunta provinciale amministrativa.

Noi non siamo molto lontani dal pensare che la Giunta Comunale, preoccupata di dare una dimostrazione che il Legato, dalla progettata operazione, non poteva avere danno di sorta, nel suo *conto* finanziario abbia ecceduto in prudenza; ma ci pare che questo non sia grave difetto, mentre all'atto pratico sarà facile correggerlo.

Noi non vogliamo entrare oggi in discussioni sull'argomento, che è già stato svolto al Consiglio comunale.

Non possiamo però non rilevare la frase con cui si chiude l'articolo dell'Avvocato Schiavi, che a nostro parere rappresenta un'accusa assolutamente ingiusta.

L'avvocato Schiavi infatti lascia intendere che *le proposte del Comune* possano essere ispirate dal desiderio *di devolvere le rendite a quei servigi di beneficenza che meglio soddisfano le aspirazioni politico sociali* degli Amministratori del Comune.

Orbene, chiunque esamini spassionatamente l'opera dell'Amministrazione Comunale, non può non riconoscere, nei riguardi del Legato Tullio, che principale preoccupazione fu quella di dare severo e regolare assetto all'azienda, che nei primi anni fu condotta in modo troppo primitivo; di fare tutto quanto era possibile per sfruttare le *fortunate* condizioni in cui si trova lo stabile Tullio in Monfalcone, coll'intendimento di aumentarne il valore. L'erogazione delle rendite si ridusse *momentaneamente* a poca cosa, appunto per la necessità di spendere una notevole parte delle entrate nei miglioramenti dello stabile. I redditi disponibili furono adoperati per integrare talune deficenze della beneficenza cittadina: provvedimenti contro la tubercolosi, cura e allattamento di bambini legittimi di madri povere, istruzione di sordo-muti, ciechi e deficienti; provvista di strumenti ortopedici e di strumenti da lavoro, ecc.

In verità non vediamo come l' avvocato Schiavi abbia intraviste la politica in queste azioni....

Quanto poi all'opera esercitata dall'Amministrazione dei Legati per aumentare il patrimonio Tullio, sarebbe desiderabile che egli, o chi altro s'interessa al problema, volesse approfondire le ricerche e vedere se mercè la fortunata vicenda di quell'Azienda, prudentemente seguita dalla Commissione dei Legati, il patrimonio Tullio non sia aumentato in modo tale da oltrepassare le più liete previsioni.

Sulle accuse contro il capo Gabinetto dell'ex ministro Rava

Un telegramma di smentita del Comm. Fracassetti

Riportammo ieri un telegramma da Roma al *Secolo* in cui si parlava di una lettera aperta indirizzata al Comm. Fracassetti e pubblicata dal prof. Manacorda sulla *Riforma* di cui è direttore Campanozzi.

La lettera parlava di irregolarità, che il comm. Fracassetti smentisce col seguente telegramma inviato ieri stesso al *Secolo ma non comparso sulla prima* edizione di stamane:

Redazione « Secolo »

MILANO

Prego pubblicare subito che asserzione prof. Manacorda è *assolutamente falsa.*

E' maligna insinuazione che siasi alterato regolamento Legge Stato Giuridico.

Come è facile verificare esso rimase interamente quale Consiglio Stato lo approvò.

Accusa prof. Manacorda fu lanciata con suprema leggerezza senza premettere doverose indagini.

f. *Prof. Fracassetti*

IL COMITATO per le manifestazioni patriottiche del 1910

Di Prampero Presidente

Domenica a Roma ebbe luogo una assemblea allo *scopo* di *coordinare* lo svolgimento delle manifestazioni patriottiche di quest'anno.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, convinta che in ogni parte d'Italia si commemoreranno degnamente i ricordi del Risorgimento, delibera la nomina d'un Comitato esecutivo cui si affidi l'incarico di dare unità alle manifestazioni con le quali regioni, città e villaggi intendono festeggiare il rispettivo cinquantenario patriottico ».

Questo comitato fu così costituito

Senatore Finali, presidente onorario; sen. Di Prampero, *pres. effettivo*; sen. Cavalli e deputato Gattorno, capo della Federazione tra le Società superstiti garibaldini, vice-presidenti; colonnello Mariotti e prof. Gregori, segretari.

La Comm. dell'officina del Gas in adunanza

In seguito all' incidente toccato l'altra sera all'amico nostro avvocato Nardini, è stata convocata per questa sera la Commissione dell'officina del Gas per prendere qualche deliberazione in riguardo e discutere su altri oggetti all'ordine del giorno.

Conferenza Trilussa

La conferenza del poeta TRILUSSA a beneficio della DANTE ALIGHIERI, avrà luogo al Teatro Sociale la sera del 10 corrente.

Scuola Popolare Superiore

Conferenza Canera

« Lavoro e piacere sessuale », dovevasi annunciare, invece di « Lavoro e piacere », poichè il signor Canera, dopo aver detto che il lavoro e la gioia sono elementi indissolubili per formare la felicità umana, dopo aver combattuto l'ozio, fonte di ogni male e perfino della pazzia si scaglia contro tutto ciò che può eccitare i sensi erotici, contro i caffè-chantants e i ritrovi sacri alle Vestali.

Alla conferenza assistette numeroso pubblico che applaudì l'oratore.

I MATRIMONI DEL GIORNO

Mecchia Dante, agente postale con Cappellaris Elisa casalinga, Drasigh Enrico, fornaciaio con Sgobino Emma tessitrice, Carlutto Antonio con Suran Clotilde.

Auguri.

Eco dell'audace furto di domenica in Mercato Vecchio

L'arresto di un agente del negozio Bruni

Le indagini che il delegato Panigadi e le guardie scelte Citta e Fortunati vanno conducendo per iscoprire gli autori dell'audacissimo furto perpetrato domenica nel negozio Bruni, pare debbano sortire buoni risultati.

Ieri è stato arrestato il diciassettenne Boldan Giuseppe di Federico abitante in Via Grazzano.

Il Boldan era agente del derubato signor Bruni.

In un minuziosissimo ed abile interrogatorio cui fu sottoposto nel pomeriggio di ieri è caduto in tali contradizioni da non lasciar dubbio sulla sua complicità nell'impresa ladresca di domenica.

E' assodato che se egli non fu l'autore principale o, diciamo così, l'organizzatore del furto, è però un complice che ha validamente contribuito al suo compimento.

In altri interrogatori cui sarà sottoposto verrà messo alle strette per rivelare i suoi compagni.

Abbiamo motivo di sperare quindi che presto tutti i colpevoli di questo audace furto saranno assicurati alla giustizia.

Audace furto al Seminario Arciv.

Autore è il disertore Zamparutti

Non è ancora svanita l'impressione del furto perpetrato nel negozio Bruni che un altro se ne conosce, commesso stamattina verso le 3, al seminario.

Pare accertato che l'astuto ladro sia entrato nell'istituto dalla parte dell'orto; penetrando poi nella sacrestia dove rubò le chiavi d'ingresso alle Camerate dei seminaristi.

Passato nelle camerate forzò i cassetti degli allievi e dei prefetti asportandone del denaro per un valore di circa 50 lire. Dopo aver tentato inutilmente di forzare una cassaforte murata, ritornò in sacrestia e portò via 3 calici sacri finissimi, 2 d'argento e uno di argento dorato di grande valore.

Da ultimo se la svignò per ove era entrato.

Gli agenti di p. s. messi sulle tracce non hanno potuto se non constatare ch'egli ha saputo prendere il largo con sufficiente sollecitudine.

Pare accertato che egli sia quello stesso Zamparutti sulle cui gesta richiamiamo alla cronaca provinciale il lettore.

Varie di cronaca

Il vice pretore del 1. mandamento dimissionario — Si è dimesso dall'Ufficio della vice pretura del 1. mandamento l'avv. Gino Schiavi. Il Consiglio di disciplina dei procuratori e degli avvocati ha fatto presente al Ministero la crisi della pretura del 1. mandamento, nella quale manca anche il personale di *cancelleria*.

Consiglio della Cong. di Carità — Il Consiglio della Congregazione di Carità è convocato per domani sera onde occuparsi, fra altro, dei ricorsi per il conferimento della grazia al Collegio Uccellis.

Festa dei Fiori — Questa sera 1 febbraio, nei locali dell'Albergo Nazionale, si darà l'annunciato «Festino dei fiori».

Il salone sarà addobbato dal signor Gasparini.

Dopo il banchetto verranno estratte otto artistiche medaglie d'argento offerte dalla celebre casa Piper Heidisch ai signori cavalieri.

Festino — Sabato ebbe luogo al «Vulcano», in Via Gemona, un festino che lasciò una buona impressione nei numerosi intervenuti, i quali si augurano di passare nei locali del signor Arturo un'altra notte di ballo

Chiassate notturne in Piazza S. Cristoforo — E' davvero un'indecenza quella che tutte le notti verifica il passante o il povero abitante di P. San Cristoforo. Le veneri che stanno al numero nove hanno fatto di quella piazza il loro quartier generale e la succursale della loro casa da *the*.

Sarebbe ora che l'autorità prendesse qualche misura intesa ad evitare lo sconcio, altrimenti bisognerebbe dire ai cittadini: Prendete voi il posto dell'autorità e conducete in guardina le disgraziate che stanno sulla piazza ad insidiare il vostro passaggio e la vostra tranquillità.

Le ferite accidentali — Ieri fu medicato Giovanni Ferruglio di anni 40, da Palmanova, per ferite lacero e contuse al dito medio della mano sinistra.

— Schifo Giuseppe di anni 55 calzolaio, venne medicato per ferite lacero contuse al sopracciglio e allo zigoma sinistro, prodotte con una caduta accidentale.

Arresti — Ieri vennero arrestati per questua vessatoria certo Sigali Enrico di anni 40, bracciante da Udine; Angeli Giacomo, di anni 44 da Cesclàns (Cavazzo Carnico) senza fissa dimora e Felice Eugenio d'anni 10, da Colla (Ovaro) perchè privo di mezzi di sussistenza e disoccupato.

Oliva Germano, di anni 28, da Cossino, qui abitante venne fermato per misure di P. S.

Buona usanza — Offerte all'Ospizio Cronici in morte di Zoia Giovanni: Comino e Marangoni lire 1.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Cosattini Enrico: Irene e dott. Vittorio lire 10.

Alla Colonia Alpina in morte di Cosattini Enrico: *G. Tam e C.* lire 2; di Zoia Giovanni: G. Tam e C. 1.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Ecco il programma che verrà dato questa sera:

«I Brunebty "I» dal vero.

«I microbi - La malattia del sonno» prima films della serie scientifica data dalla Casa Pattè Frerès di Parigi.

«*Il buon padrone*» dramma del signor De Morlhon.

«Arsenio Lupin» ladro mondano Scena comica di Giorgio Fagot interpretata da Max Linder del Teatro delle Variétés.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

Omicidio involontario

Fracasso Umberto di anni 29, era stato condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi quattro e giorni e di reclusione e 120 lire di multa per omicidio involontario.

Infatti, il 12 giugno 1909, in Spilimbergo, il Fracasso Umberto affidava imprudentemente le redini di un cavallo attaccato a un grosso carro al ragazzino Guerin Gugl., inesperto per la sua età a condurre un veicolo. Questo malauguratamente andò ad investire tal Cesare Fracasso di anni 84, producendogli la frattura del cranio, in seguito alla quale morì.

La Corte ridusse ieri la pena a mesi due e giorni 16 di reclusione e 100 lire di multa.

Difensore Feder.

Note di taccuino

L'IDILLIO AL "SERGENTE,,

Ne tolgo una dal frasario arruffato del signor *Giovanni*, il simpatico *mio* padrone di casa.

Dopo avere smesso di amministrare personalmente i suoi beni (che Dio glieli protegga) il mio padrone di casa si è messo a sillabare quotidianamente cinque centesimi di *Paese* e ha imparato tal quantità di vocaboli nuovi da impressionare la stessa sua moglie, la quale, udendo il marito parlarle, come si dice, in punta di forchetta, ha dovuto anche lei sobbarcarsi la fatica di introdurre una quasi radicale riforma filologica nel suo linguaggio di massaia di una volta.

Ha letto qui, *ha letto* qui, si mise a gridare l'altra sera il signor Giovanni appena mi vide entrare in casa sua; ha letto quel fattaccio di Udine, quel.... come si dice, il... li... il *delirio* di quei due amanti di Padova, all'osteria al Sergente?!

— L'idillio; — corressi io.

Già, fece lui inforcando gli occhiali sulla rotondità estrema del grosso naso rosso e poroso, e mettendosi a leggere stentoreamente, come per darmi un saggio della sua capacità.

Idillio, delirio.. è lo stesso, *brontolò* poi, curvandosi sul tavolo per annegare una grossa pera abbrustolita in un un boccale di vino generoso, fatto nelle sue vigne.

Io non replicai. Talvolta le frasi strampalate del signor *Giovanni* fanno pensare. L'idillio dunque, che fu interrotto così sgarbatamente dagli agenti di polizia, era tessuto, da un padre di numerosa prole, costretto *per isfamarsi*, alla dura legge del lavoro quotidiano e da una diciassettenne rotondetta, *come direbbe* Boccaccio, desiosa di spasimanti amplessi.

Lui, tanto per rompere la monotonia della vita coniugale e.... tramviaria, coltiva un amoruccio che non tarda a diventare passione e, in un momento di delirio, perchè no, amoroso, pianta in asso il tram, i bambini e la sua metà, per venire a stabilirsi a Udine coll'altra metà.

Ha ragione il sig. Giovanni: idillio o delirio è lo stesso.

B. B.

Taccuino del pubblico

Caleidoscopio

L'onomastico

1 febbraio, s. Severo.

EFFEMERIDE STORICA

1 febbraio 1836 — A Sauris vengono misurate ben 36 quarte (metri 0,12) di neve.

Poco lontano da noi

Si parlò molto in questi ultimi giorni a Vicenza di un rimedio speciale contro le *affezioni dei reni e della vescica*. Poichè le persone guarite sono tanto compiacenti da rilasciare il loro nome ed indirizzo, tutti coloro che possono avere interesse a rendersi conto della verità non hanno molta strada da fare per togliersi ogni dubbio. La Signora Rosa Lovisetto, Via S. Pietro, 18, Vicenza, ci comunica:

«Mi preme anzitutto dichiarare che il presente attestato di riconoscenza *io non lo rilascio che di mia spontanea* volontà perchè mi farà sempre piacere di ripetere verbalmente a tutti coloro che avessero dei dubbi che ciò che scrivo è ben poca cosa in confronto a ciò che sofferai per 5 anni, durante i quali fui soggetta ad un terribile mal di reni, sebbene in questo lasso di tempo non abbia mai trascurato di curarmi in tutti i modi nè di spendere molti denari. Tutto tentai, ma sempre senza ottenere nessun sollievo, mentre il mio male non faceva che peggiorare.

«Avevo ormai perduta la speranza di ottenere la guarigione ed ero avvilita e *sconfortata credendo* che nessun rimedio esistesse per lenire almeno le mie sofferenze. *Oggi* alfine posso dire di aver trovata la medicina che mi ha liberata da tutti i miei tormenti perchè il mio male di schiena era anche causa di frequenti capogiri, di dolori a tutte le articolazioni del corpo, e specialmente alle ginocchia. Mi causava alle volte una penosa mancanza di respiro, dei brividi nella schiena: ed una prostrazione tale in tutta la persona, da non sapere come reggermi in piedi. *Ero ridotta* a non poter più attendere alle mie occupazioni domestiche ed al mio lavoro, perchè in letto non mi riusciva di trovar riposo, e al mattino mi alzavo più stanca della sera precedente.

«Dopo due sole scatole ho trovato un tale miglioramento da sentire alfine nascere in me la speranza di ottenere una completa *guarigione*. Ora stò *continuando* la cura e non provo *più mali di testa*, nè brividi alle spalle, posso camminare liberamente, fare le scale con facilità; i dolori alle articolazioni sono spariti come per incanto e del mio male di schiena e di reni non ho più tracce. Mi sento benissimo e tutto questo grande beneficio lo ottenni esclusivamente con le Pillole Foster per i Reni che consiglierò a tutti. (Firmato) *Rosa Lovisetto.*»

Non è possibile essere in buona salute quando i reni non sono in buono stato. I reni filtrano il sangue eliminandone le impurezze ed i veleni. La salute intera del corpo dipende dal funzionamento dei reni. I reni malati o deboli sono causa della maggior parte delle malattie più pericolose, quali *ad esempio*; l'*idropisia*, *l'albuminaria*, la renella, la pietra, i disturbi orinari, i reumatismi, la lombaggine, la sciatica. Questi sintomi sono i precursori dei disturbi più seri che seguiranno certamente se non si ha cura di evitarli col prendere in tempo le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine).

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la *firma*; James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip ARTURO BOSETT
Successore Tip. Bardusco.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.40 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 18.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 9, 13.11, 18.10, 19.27.
per Cividale: M. 6 00 — A. 8.35 — M. 11,00 — A. 15.32 — M. 17 47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 16,28 — O. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12.20 — A. 16.3 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 10.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13 10 — M. 17.35 — A. 21.46.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15 57, 19 21, 21 28
da Trieste-S. Giorgio: A. 8 30 — M. 17.35 — M 21.46.
(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione P. G.) 8.25, 11.35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 13 3. Arrivo a Fagagna 14.4.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.50.
Partenza da S. Daniele: 6 53, 10.55, 16.31, 17 40. — Festivo da Fagagna ore 16.30, Arrivo a Udine 17 31.
Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 8.25, 12 86, 19,16 19,8.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Mobili nuovi e vecchi da vendere

In Via Aquileja N. 15 trovasi una grande quantità di *mobili nuovi* e *vecchi* a prezzi modicissimi.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

3.° piano d'affittare in via Duodo 22. Rivolgersi al proprietario che abita in primo piano

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bosetti suc. tip. Bardusco Via Prefettura 6, Udine

Tariffa degli onorari spettano agli Ingegneri ed architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

in IV pag. a prezzi miti

Tipografia **BOSETTI ARTURO** - successore Tip. BARDUSCO - Via Prefettura, 6

in vendita presso la

Inviare cartolina-vaglia alla

Si trovano in vendita presso la